Venerdì 31 Ottobre 1902 (CONTO CORRENTE CON LA POSTA) UDINE (CONTO CORRENTE CON LA POSTA) Anno XXVI — N. 260

ASSOCIAZIONE: In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno . . L. 24 per gli altri . . . . » 20 semestre, trimestre, mese in proporzione. - Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

INSERZIONI: Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 10, Udine.

GIORNALE POLITICO-AMMINISTRATIVO COMMERCIALE-LETTERARIO

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vitt. Emm. e Mercatovecchio. — Un numero cent. 5, arretrato cent. 10

Il Re per il Popolo.

Lo abbiamo detto, e lo ripetiamo anche oggi. Fra le contraddizioni, le miserie e le tristi passioni della vita pubblica e privata, se l'animo di onesti cittadini può volgersi ad un faro di salvezza e ad una speranza di futuro bene, si è nel rafforzare il sentimento di riconoscenza e di ossequio verso il principio monarchico ed il giovane Re che lo rappresenta.

Così jeri allo sconforto della cronaca rea (tessuta ormai di fatti orrendi, e soltanto allievata per la solidarietà fraterna degli Italiani a sollievo di immane sventura) la visita di Re Vittorio Emanuele III a Livorno, ebbe il potere di ridestarci moralmente da commozione opprimente.

No, no; ai precursori e fattori del Risorgimento italico, giammai neppur poteva esistere il sospetto che in così pochi anni, tanta sarebbe divenuta la degenerazione morale dei redenti da secolar servitù! No, no; nessuno avrebbe nemmanco immaginato che sètte sovversive sarebbero riapparse, e sotto forma di ipocrisia umanitaria avrebbero contristato la Patria!

E poichè contro il fatto di quotidiane prove in contrario, non varrebbe il dubbio o la cieca incuranza, constatiamo che, se tanti sono gli ingannati e gli illusi, Vittorio Emanuele III, il nipote del Gran Re liberatore ed unificatore, ognor più addimostra di saper compiere l'alta missione che tradizione e plebisciti affidano alla Corona.

Ogni giorno quasi, nella cronaca mondiale, si parla di attentati paurosi, e non solo contro i dominatori della vecchia Europa, ma altresì contro i capi delle Democrazie al di là dell'Atlantico. E quando s'udì lo scoppio della bomba di Livorno, non tacque il sospetto di selvaggio attentato repubblicano, ovvero minaccia significativa di esso. Ebbene? Il giovane Re non si chiuse nel pacifico asilo di S. Rossore; ma, appena conscio del fatto, va a Livorno, ove pur sa annidarsi Partiti popolari antidinastici, e reca una parola consolatrice al bimbo del popolo sfuggito all'eccidio della dinamite, e soccorsi alla madre della vittima.

In Vittorio Emanuele III c'è intrepidezza virile pari alla serenità del pensiero, e per queste doti non bugiardo sarà il pronostico che (malgrado l'odierna confusione ed acrimonia di Partiti e Fazioni) Egli saprà incoraggiare i Ministri suoi ed il Parlamento ad opera materialmente e moralmente restauratrice de' buoni ordini sociali.

Da S. Rossore, tra pochi giorni, Vittorio Emanuele III sarà al Quirinale E pur volendo essere perfettamente corretto nell'esercizio dei diritti e dei doveri della Corona, certo è che la regia parola esprimerà, oltre l'indirizzo dei Ministri, consenso schietto e leale ad un programma benefico per l'avvenire della Nazione.

E la Nazione, pur dal lieto evento che aspettasi nella Reggia, riceverà nuove prove di affetto del Principe suo capo augusto, ed anche per esse scemerà baldanza alle Fazioni seduttrici ed ingannatrici di inconscie plebi.

Scrivendo oggi così, sappiamo bene che cosa diranno di noi taluni scimiottanti qui i feroci sèttari d'altre Regioni. Diranno che recitiamo la solita nenia, dispettosa ai ben costrutti orecchi dei caporali de' nostri *Popolari*. Ebbene, sì. Questa nenia la ripetiamo di proposito, perchè poi esprime il sentimento affettuoso monarchico e liberale della vera maggioranza delle patriotiche e forti popolazioni del Friuli.

G.

La chiusura delle Esposizioni di Torino

(Nostra corrispondenza.)

30 ottobre.

E' immutabilmente deciso che le attuali Esposizioni di Torino si chiuderanno la sera di martedì 11 novembre. Devono quindi affrettarsi coloro i quali hanno ancora da visitarle, coloro — e son molti — che anno ancora da rendere il tributo d'una giornata a una raccolta di bellezze e ricchezze, di curiosità e di attrattive, come ne vedranno mai più un'altra consimile.

Alla maggiore Esposizione Internazionale d'Arte decorativa moderna, alle Mostre di Fotografia artistica e di Vini, olî e conserve alimentari, si sono ora aggiunte due nuove Esposizioni: quella dei Crisantemi, la più ricca che siasi mai ammirata nel genere, presentante varietà affatto originali e interessantissime, e quella di Cucina, pasticceria, pane di lusso e Decorazioni per tavola.

Inaugurata appena sabato scorso, quest'ultima Mostra ha fatto accorrere domenica varie decine di miglia di visitatori, cosicchè si dovette in qualche ora regolare l'entrata del pubblico. Le migliori Case vi hanno esposto le ghiottonerie più provocanti, e dicono che nessun rimedio farmaceutico sia efficace contro l'inappetenza come una passeggiata — allegra e istruttiva, del resto — all'Esposizione di Cucina, dove si osservano i miracoli di tanti cuochi, salumieri, confettieri, fornai, ecc. insieme al lusso abbagliante di mense che sembrano preparate per un banchetto di imperatori e di re.

Il Comitato dell'Esposizione prepara ancora qualche festeggiamento per questi ultimi giorni, e Torino accoglierà con la consueta cordialità anche gli ultimi accorrenti al suo appello.

Interessi provinciali.

L'incremento del bestiame ed i Pascoli Alpini.

(Continuaz. e fine, vedi numeri 258 e 259).

BOSCHI E PASCOLI.

Ho detto che nel programma del nostro Comitato, quale oggi è composto sta scritto: guerra alle Capre: armonia economica fra selvicoltura e pastorizia, con che però questa ultima non torni di danno al bosco.

Come ho già dimostrato, se nelle nostre regioni alpine si abbandonasse in molte vallate la coltivazione di un tisicuccio granturco, e si concedesse larga distesa di terreni ai prati con coltura intensiva, la pastorizia si incrementerebbe d'assai, e le stalle popolate d'armento lattifero potrebbero trattenere in estate molte mucche per i bisogni dell'alimentazione domestica e per la graduale produzione del vitellame per il commercio, mandando del pari, sufficiente, ed anche maggiore dell'attuale quantità d'armento, nelle malghe.

Queste potranno mantenere molto più bestiame d'ora non già coll'accrescere irrazionalmente la superficie del pascolo, ma coll'aumentare la produzione prativa migliorandone, la coltura.

Il pascolo sarà ubertoso se ombreggiato e rinfrescato dal bosco, il quale, come nel Tirolo e nella Svizzera, alterna ed interseca in mille guise i prati alpini dove, ciononostante, trovano alimento e refrigerio migliaia e migliaja d'animali, che vi salgono dal piano. Si concimino i prati anche lassù con prodotti chimici, si levino le pietre, si scolino gli acquatrini, si eseguisca la fognatura degli infossamenti per rendere più sano il pascolo e provvedere polle d'acqua sana per abbeverare il bestiame, si costruiscano dei buoni ricoveri alpini per l'armento e pel fieno, si abolisca il frazionamento dei pascoli comunali, procurando l'unione di essi per esercitarli in modo tecnicamente razionale (Voto del congresso forestale tenutosi in Castelnuovo dei Monti nel 17 agosto 1902). Allora soltanto il pascolo non sarà più tanto dannoso alla foresta e potrà contribuire ad aumentare le rendite del Proprietario, perchè così sarà tenuto nei limiti di una buona ed efficace coltura.

E' ben vero, scrive il Barsanti nel *Coltivatore di Casale* del 29 dicembre 1901, che il contrasto fra pascolo e bosco non è di natura *necessaria e permanente*, ma oggi esso esiste purtroppo e l'opera di tutti dovrebbe essere intesa non a rinfocolare la discordia con esclusivismo ed unilateralità di vedute, ma a trovare fra questi due necessari elementi di Alpicoltura nazionale un equo componimento. Ciò però al presente non può farsi se non limitando il pascolo e proteggendo il bosco, salvo poi a trovare il giusto equilibrio dopo che le nostre selve saranno ricostituite.

Uno dei mezzi protettori del bosco è la limitazione strenuamente proseguita dal nostro Comitato delle zone per il pascolo caprino. La Capra, brucando le gemme delle piantine aghiformi, è il vero flagello dei boschi, mentre non sono neanco economicamente utili perchè consumano più di quello che producono.

Il prof. Pecile (non so se ha anche parlato di Capre e del loro danneggiamento forestale) vorrebbe, che almeno per accrescere il numero del bestiame, e quindi il reddito pastorizio tra le Alpi, si estirpassero gli arbusti ed i cespugli, aumentando la superficie depascenda. Ora, a parte la considerazione che arbusti e cespugli opportunemente usati servono ad alimentare il fuoco nella casera, vegetando lungo le erte pendici, che contornano la conca pascoliva, mantengono salda la cotica erbosa, impediscono smottamenti e franosità.

Quando il signor Pecile col Comitato visiterà qualche Malga Carnica, vedrà quello che ho veduto io questo anno a Mediana. Chiude a mezzodì quel montecasone il Rezumiela con falde erbose di una pendenza, che sorpassa persino l'80 0,0. Lassù per il fallace ma immediato maggior reddito pastorizio, onde appunto allargare il pascolo, han divelto arbusti e cespugli, il simpatico pino-mugo, il fiorito rododendro, il delicato mirtillo dalla dolce bacca nera (*cernicule*): ma che ne è avvenuto? che il grosso armento dalla zampa larga e fessa poggiandosi sù quelle falde col suo grave peso le ha tempestate di buche, ove si impozzano le acque piovane, che poi per necessità di scolo smottano il terreno e conducono al basso la zolla erbosa. E così in pochi anni franando si perde la superficie utile per il pascolo, si producono delle frane e si incrementano i disastrosi torrentelli, tanto che *si finirà col non avere nè pascolo nè bosco*.

Ecco dunque *i grandi beneficii* che arrecherebbero alla pastorizia alpina le proposte del prof. Pecile! E questi son fatti visibili e non opinioni escogitate e dettate a tavolino.

Appena quattro o cinque mesi prima del disastro montano di St. Andrea di Pieve Pelago, io saliva il Cimone, dalla cui torre, sulla cima eretta, in un bel mattino si vede a Nord Est l'Adriatico, ed a Sud Ovest il Tirreno. Inerpicandomi sulla costa di tramontana di quell'appennino, mi si rizzarono sul capo i non più folti capelli. Terreni denudati, frane frequenti, alberi bruciati ad intisichiti, non un arbusto od un cespuglio in molte parti del Monte: e tutto ciò evidentemente per allargare il pascolo di una povera malga ivi esistente. La guida che mi conduceva mi confermò che tutto intorno in quel bacino montano, le condizioni, su per giù, erano identiche. Ma non capite, gli dissi, che, se non vi si pon riparo, tutto quassù andrà all'inferno? Non so se il mi' Omo rimanesse persuaso, ma quello che è certo si è, che io non mi meravigliai punto, quando poco tempo dopo lessi della catastrofe di Pieve Pelago.

Ed ora, per concludere, che ne è tempo, dirò che se trionfassero in Friuli le idee del prof. Pecile e dei Congressisti di Varese e d'Iatrobbio, si potrebbe far a meno di leggi e di comitati forestali, *e così in pochi anni allegramente dalle 12 mila capre dell'oggi ritorneremo alle 56 mila capre del 1880*.

Pare importante che abbia ragione da vendere il «Monitore Forestale» del 25 luglio 1902, il quale commentando un discorso dell'on. Gavazzi al congresso boschivo d'Iatrobbio del giugno di quest'anno, prevede che ben presto assisteremo ad un altro congresso, che sarà certo per adottare il seguente ordine del giorno:

«I sottoscritti riuniti a Congresso «nel paese X instano presso il Governo, «affinchè sia dichiarato libero in tutti «i boschi il pascolo delle capre».

Ma io invece confido che in Udine abbia a tenersi in occasione delle Esposizioni 1903 un Congresso Nazionale Forestale, da cui abbia a partire un voto di incoraggiamento agli intendimenti del Ministro Baccelli e del Presidente degli Agricoltori italiani, Marchese Capelli, i quali van proclamando, che non solo bisogna difendere i boschi esistenti, ma che è necessario rimboschire, ed allargare nei monti la coltura silvana.

Villafredda, 25 ottobre 1902. *L. Perissutti.*

Appendice necessaria al presente scritto.

Oltrecchè per la Basilicata e per altre molte parti dell'Apennino dell'Italia media e meridionale, per le quali tante voci si innalzano a favore del *rimboschimento*, dopo consegnato all'amica *Patria* questo mio lavoruccio, leggo per la sventurata Sicilia nel N. 297 del *Corriere della Sera* in un *primo Milano* di Ottone Brentari queste eloquenti osservazioni, che tornano a cappello a favore della mia tesi e contro i concetti del prof. Pecile.

«Quante cose avrebbe esso (il Governo) da fare per prevenire nuove «sventure morali e materiali, a cominciare dalla guerra all'ignoranza per «finire col rimboschimento!

«Ma anche qui siamo sempre allo «stesso punto, e, proprio a proposito «del rimboschimento ecco due fatterelli «eloquenti.

«Traversavo nello scendere dai monti «Iblei un vasto feudo, nel quale per «quanto l'occhio girava non si vedeva «un albero; eppoichè mi meravigliava «di ciò, persona del luogo mi disse: «Or sono pochi anni qui sorgeva uno «splendido Bosco di quercie; il proprietario del feudo lo fece tagliare; «ora il terreno frana, e non serve «nemmeno per il *pascolo*.»

«Il giorno seguente, presso un paesello, vidi una larga zona di terreno «nero, coperto di carboni; e ci fu chi «mi disse: qui sorgeva una grande «foresta; ma i contadini per ben tre «volte le diedero fuoco, perchè era «stato loro detto, che il Governo «avrebbe diviso fra di essi il terreno «denudato di bosco.» L. P.

Un sottoprefetto

che prende a calci un giornalista.

Caltagirone 30 — Iersera il signor Vacirca, direttore della *Gazzetta*, si recò dietro invito, alla casa del sottoprefetto che lo aggredì a pugni e a calci, perchè irritato per una interpellanza presentata dagli amici del Vacirca. Questi si è querelato.

Vino Popolare.

Roma, 30. — Baccelli, pel concorso nazionale del vino popolare ha assegnato quattro premi: uno di 2000 e tre di 1000 lire.

Appendice della PATRIA del FRIULI 29

VENDICATO!

ROMANZO originale italiano

di

MARIA EDERLE-ROSSI.

Quel giorno parve eterno alla signorina: nervosa, sussultante, pronta a scattare per un nonnulla; si ritirò appena pranzato, e malgrado le istanze supplichevoli della affettuosa contessa, non ridiscese più nella sala.

L'indomani, un foglio listato di nero annunciava alla signora y Alvarez che la duchessa di Brierow, s'era spenta dolcemente nelle braccia dell'amata nipote e che Wanda colla sua cameriera di fiducia, era in viaggio per Villa Flavia.

— Anche quella mummia, ora, ad accrescere l'uggia di questa vita insopportabile! gridò esasperata Carmelita leggendo la luttuosa partecipazione.

La contessa si studiò di carmarla, persuadendola che Wanda dopo breve tempo sarebbe partita per la Spagna, e che d'altronde fra pochi giorni, Renato e Giorgio d'Oranza sarebbero di ritorno.

Nervosissima, Carmelita lasciò la sala, e dopo breve tempo, la contessa la vide sulla sua bicicletta passar di volata nel largo viale del giardino.

— Che cos'ha quella bimba? gemette Flavia angosciata. Non l'ho mai conosciuta così caparbia e nervosa. Che sia l'effetto dell'attesa troppo lunga di Giorgio? Certo è così; non può essere altrimenti...

E rassicurata, la signora y Alvarez sedette alla scrivania, ed informò Renato, che Carmelita moriva di voglia di vedersi presso il suo fidanzato, e tornassero quindi il più presto possibile. Suggellò la lettera e si sprofondò nella poltrona immergendosi nella lettura d'un romanzo d'attualità.

Un trambusto insolito nel vestibolo, la scosse d'un subito, premè con forza il campanello, ed alla cameriera apparsa domandò che cosa avvenisse:

— Egli è che.... rispose la donna cercando quasi le parole.... Ma non si allarmi signora, non è nulla.....

— In nome di Dio, vuoi parlare si o no, urlò Flavia furibonda; che cosa è avvenuto?

— Nulla di grave speriamo, ma.... ma la contessina... si ecco la contessina...

Alla parola contessina, Flavia fremente era già sparita.

Nell'atrio sopra un largo divano, Carmelita circondata dalla servitù, giaceva come morta. Spettrale, la contessa si fece largo, e cadde sulle ginocchia davanti il corpo immobile di sua figlia.

Nessuno fiatava, tutti erano costernati, e la fanciulla non rinveniva.

Tremante, col cuore angosciato, Flavia soffregava le tempia e le nari della giovinetta con dell'etere. Quando Dio volle, la contessina diè in un lungo sospiro, e dischiuse appena i larghi occhi illanguiditi.

Con un cenno imperioso, la contessa si alzò, allontanò tutta la gente di servizio, e si ricollocò a fianco della figlia.

— Adorata, cosa hai? domandò piano, pressocchè inintelligibile.

Carmelita si scosse, aprì di nuovo gli occhi, li fissò in volto a sua madre ed abbozzò un sorriso.

Il cuore della contessa si dilatò; si pose la testa della giovinetta sulle ginocchia, seguitando ad interrogarla, ansiosa di sapere che cosa era avvenuto di tanto terribile nel breve spazio di un'ora.

— Nulla di grave mamma, rientravo in cortile colla bicicletta, quando per una svista perdetti l'equilibrio, e caddi a terra. Ho sentito un dolore acuto, qui alla noce del piede. Mi è sembrato smarrire i sensi e mi sono avvenuta...

— Povero angelo mio! Ed ora il piede? Vuoi provare ad appoggiarlo a terra?

Sostenuta dalle braccia di sua madre, così come quando era bambina, Carmelita mosse alcuni passi, ma il piede non voleva sottostare all'esercizio, e strappava brevi gemiti di dolore alla fanciulla.

Due domestici con tutte le precauzioni possibili, trasportarono la giovanetta nel suo appartamento, e Flavia aiutata dalla cameriera, la spogliò e la mise a letto.

Fu mandato in fretta per il medico, il quale dichiarò trattarsi di semplice distorsione, e che due giorni di riposo, e alcuni massaggi d'arnica, avrebbero restituito la contessina leggera ed agile come prima.

Difatti dopo il primo massaggio, il piedino di Carmelita stava meglio, sicchè mezz'ora dopo, la fanciulla dormiva saporitamente.

CAPITOLO XXVIII.

Pioveva. Una di quelle acquerugiole minute, uggiose, incessanti, che annunciano la fine dell'autunno e che mettono nel corpo i primi brividi della umidità, e fanno mestamente pensare che l'autunno è avanzato, e l'inverno lo rincorre, il rigido e triste inverno coi suoi nebbioni impenetrabili, le nevicate spesse, la sua bora fischiante, gelata.

Dietro le grandi invetriate delle finestre, sotto le azalee fiorite, in pieno contrasto per la spiccata varietà delle tinte, distesa nella lunga seggiola di riposo fra un monte di cuscini ricamati, Carmelita giaceva immobile, un po' più pallida del solito, colla bella testa abbandonata sui guanciali, e le mani d'alabastro rilassate in grembo.

Nel caminetto acceso, crepitava un fuoco vivido, frangendo i suoi bagliori nelle chimere dorate del parafuoco, e mandando il suo morbido tepore in tutto quel nido imbottito di arazzi, rallegrato da ninnoli costosi.

Il letto spariva dietro le trine ed i broccati, e la grossa lumiera di cristallo azzurro, scendente dall'alto, illuminava fantastica l'abitazione di quell'angolo delizioso.

La contessina era guarita della sua distorsione, e soltanto per un eccesso di delicatezza, e forse per desiderio di poltrire in una snervante solitudine, rimaneva in quella stanza graziosa, ascoltando la pioggia che cadeva insistente, e che ora nel buio, e nel silenzio pensoso del giardino, si udiva ancor più distinta, rompendo col suo tic, tic, contro i vetri, l'assoluta quiete di quella camera profumata.

(Continua).

DA GORIZIA.

30 ottobre.

Bassi mezzi. — Vi ho più volte scritto che la minoranza del consiglio comunale di Cormons dà molto filo da torcere alla maggioranza. Qualche tirapiedi di quest'ultima, però, cerca di sfogarsi, mandando ad un *negro* giornale di Trieste, corrispondenze che attaccano violentemente i liberali di Cormons, e non risparmiano neppur alcuni regnicoli residenti in quella borgata e che sono persone molto benevise.

Bravo giovane. — Il signor Mario Kurscher, goriziano, docente presso il ginnasio italiano di Pisino, ha brillantemente dato l'esame all'Università di Graz, ed ottenne l'abilitazione ad insegnare filologia romanza.

Per combattere la tubercolosi. — La Giunta provinciale ha diramato ai comuni della provincia le istruzioni ordinate dal Ministero per combattere la tubercolosi.

Gli amori dei vecchi. — Si ride molto, in città, alle spalle di un conte di Piedimonte, d'anni 70, il quale ieri impalmava la sua cameriera di 19 anni !.. Ieri sera, i giovanotti *piedimontesi* gli fecero la *sdrondenata*.

Nella p. v. settimana, nello stesso villaggio, un ex podestà ed ex deputato provinciale d'anni 73, sposerà la propria serva d'anni 16 !!.

Ed infine a Lucinico un proprietario di carosello sopranominato perciò, *dai ciavalluzz*, d'anni 70, impalmerà una tolminotta di 22 anni !!..

Che imeneo arrida agli sposi gentili cui non si può far che un augurio: Buona fortuna.... e molti figli maschi !!

Cronaca Provinciale

S. Daniele.

Furto audace.

30 *ottobre*. — Nella casa, posta in Vicolo del Vino, di proprietà del sig.r Gio. Batta Veritti, conduttore di una trattoria in via Antonio Andreuzzi, fu perpetrato, la sera del 28 corr. tra le venti e le ventiquattro, un furto di un anello d'oro in brillanti, di un altro in oro antico, di una collanina pure d'oro, di un orologio da donna di argento (l'orologio, non la donna), e di due chiavi.

La moglie e la figlia del Veritti, verso le 20 e mezza, si erano recate a teatro, sicchè la casa era rimasta incustodita.

Il ladro, approfittò di questa favorevole circostanza, accostò alla finestra della camera dove si trovavano gli oggeti suindicati, una scala a piuoli, vi entrò, aperse l'armadio, e, preso con sè quanto di meglio trovò, ridiscese, e, verso le 23, rientrò in teatro da dove, si dice fosse uscito due ore prima. Le chiavi rubate erano quelle della cantina e quelle del ripostiglio in cui il Veritti teneva un discreto gruzzolo di danaro, capitale indispensabile al suo commercio.

Fu ventura che il ladro non l'abbia potuto trovare.

Rincasando, la moglie e la figlia del Veritti s'accorsero che una gonna appesa alle imposte della finestra era caduta nel sottostante cortile; ma non ne fecero caso, attribuendo la causa ad una folata di vento.

Nel domani mattina, però, s'accorsero del furto e ne diedero avviso al Comandante la stazione dei Carabinieri, il quale prontamente si mise a rintracciarne l'autore, che pare accertato sia certo Fortunato Arturo, giovane pregiudicato, il quale ebbe già a subire altre condanne per simili reati

Dalla perquisizione fatta nella casa in cui abita, recentemente acquistata dal signor Flabiano ed in via di riparazione, nulla si rinvenne; ma sotto il tubo del cesso, in questi giorni aperto, avvolto in uno straccio, il nostro bravo Brigadiere, trovò le due scatolette, contenenti già alcuni degli oggetti derubati e due chiavi, che il ladro aveva gettato dal buco di sopra, credendo il tubo chiuso.

In casa dell'Arturo fu poi trovato un pezzo di cotonino, che corrisponde perfettamente allo straccio in cui si trovarono involte le scatole anzidette.

L'Arturo fu subito tratto in arresto, e ne' suoi primi interrogatori cadde in più contraddizioni constatate anche mercè confronto con altre persone; per cui, dati i precedenti suoi, è da ritenersi proprio l'autore del furto di cui ho fatto parola.

Ora l'autorità appurerà se i sospetti sono o meno fondati. Io intanto lodo la solerzia del signor Brigadiere, che seppe mettersi subito sulle traccie del ladro. *Apio.*

Ciseriis.

Il raccolto delle castagne — Scarsissimo; neppure un quinto dell'anno passato. Il prodotto ricercatissimo sulla piazza di Tarcento, in vista anche del fallito raccolto de *marroni* di Cividale. Il prezzo varia da 22 a 26 lire al quintale, mentre nella scorsa annata furono pagate in media a lire 8: come si vede il costo triplicato!

Gemona.

Scuola d'Arte applicata all'Industria — Questa scuola, una delle prime fondate nel nostro Friuli, è nota molto favorevolmente nel Circondario ed è assai frequentata.

Il corpo insegnante, composto dei signori prof. Attilio de' Luigi, veneziano, Antonio Peressutti e Giuseppe Pischiutti gemonesi, quest'ultimo provetto insegnante di plastica e scultore in legno molto pregiato, nulla tralascia perchè la scuola abbia a continuare le sue buone tradizioni.

Molti sono i capimastri, gli architetti ed i disegnatori che uscirono da essa e fecero poscia fortuna ed ebbero onori all'Estero, fra i quali primeggia l'illustre vostro concittadino Raimondo d'Aronco.

Senonchè, in questi ultimi tempi sia per la mala amministrazione del Comune, sia per altre cause, la scuola giace un po' negletta, non per parte del sullodato corpo insegnante, ma per parte dei cittadini, che poco s'interessano di essa.

Si nota, per esempio, che da qualche anno manca la pubblicazione del manifesto di apertura, e solo comparve un piccolo cenno sull'avviso per quella delle scuole elementari: cenno che va smarrito nella vasta materia di quell'avviso.

E' quindi necessario, nell'interesse dell'istituzione e del pubblico, specialmente del Circondario, dare una più larga pubblicità a questa scuola; e si spera che ciò si farà senza indugio.

Noterelle circa la visita arcivescovile. — Lunedì, l'Arcivescovo, alle ore 11, visitò il civico Ospedale e il Manicomio succursale. Vi fu ricevuto dal Presidente della Congregazione di Carità, e dalla direzione che lo accompagnarono, anche in alcune sale. L'Arcivescovo esternò la propria soddisfazione.

Alle 11 1/2 ricevette la Presidenza della Società Operaia clericale.

Alle 15, visitò il Monastero di S. M. degli Angeli delle Terziarie Francescane.

Martedì, alle ore 14 1/2 partì per Ospedaletto, ove visitò quella filiale; e di là per Osoppo. *A.*

Sacile.

Arresto e liberazione. — (*b. c*) — Cosmo Guglielmo e Girot Giovanni di Polcenigo sono due giovani affettuosi compagni, sulla di cui costante amicizia mai alcuna nube fece velo.

Senonchè la notte del 26 al 27 corr., reduci da un allegro convegno, non si sa per quale frivolezza, un alterco inacerbì gli animi infiammati da soverchie libazioni; e dalle parole venendo ai fatti, i due amici si abbrancarono per bene, e così, stretti l'un l'altro, rotearono nel fondo di un fossato, che si prepara per il costruendo acquedotto di Coltura.

Tutti e due riportarono nella caduta lesioni al viso; ma, secondo il giudizio del medico D.r Puppin, pare che il Girot sia uscito più malconcio del compagno, se nel certificato di visita, richiestogli dall'Autorità, non si peritò di accertare che le ferite potevano sanarsi dopo i dieci giorni dal fatto.

Per la qual cosa i R. R. Carabinieri di Polcenigo praticarono l'arresto del Cosmo Guglielmo, che appartiene a buonissimo famiglia di Coltura, e lo tradussero in queste carceri mandamentali.

Il povero Guglielmo per due giorni vide il sole a scacchi; venne finalmente liberato, quando il signor Pretore, esperite tutte le pratiche di sua competenza si convinse che il fatto non reclamava il troppo serio provvedimento.

Cosmo e Girot sono ora più amici di prima.

I prodotti delle nostre campagne. — La vendemmia è finita. Dove non si ebbe a lamentare la grandine, il raccolto dell'uva raggiunse proporzioni maggiori dell'anno scorso; ed il vino è di qualità superiore, avendo avute le uve il tempo favorevole per la loro completa maturazione.

I prezzi per i vini di pianura si aggirano da 20 a 23; per quelli di collina da 30 a 34

Il granoturco promette un buono ed abbondante raccolto.

Ci lusinghiamo che il tempo continui prospero per la completa semina del frumento, che è già incominciata in qualche località.

S. Vito al Tagliamento.

Esempio da imitare.

Il sig. Daniele Zannier e la gentile signora Orsolina Zannier maritata Springolo, per onorare la memoria del loro amato Genitore decesso il giorno 27 corr. versarono a favore di questo Ospitale Civile la somma di L. 500.

Nel mentre il sottoscritto a nome dell'intero Consiglio di Amm. porge ai signori F.lli Zannier le più sentite condoglianze per la perdita del loro amato padre, negoziante integerrimo ed onesto, uniscono i loro più sentiti ringraziamenti pel delicato pensiero e per la generosa offerta.

Con osservanza

Il Direttore.
A. Travisanello.

Casarsa.

Adunanza cattolica.

30 ottobre. — Oggi ebbe luogo l'annunciata adunanza straordinaria del Comitato diocesano, con partecipazione del Vescovo Isola (poichè noi dipendiamo, ecclesiasticamente, dalla diocesi di Concordia), i professori Roncato e Bottero, vari canonici di Portogruaro, circa duecento sacerdoti e molti secolari.

Aperta la seduta, il presidente del comitato diocesano canonico Sandrini (figlio dell'egregio avvocato ch'è giudice presso il vostro Tribunale) spiegò lo scopo dell'adunanza e lesse un telegramma del Papa benedicente ad essa ed a quanti v'erano intervenuti.

Il presidente del comitato regionale prof. Roncato, parlò dell'azione cattolica; il prof. Bottero, dell'organizzazione, il sacerdote Costantini, dell'emigrazione e il canonico Sandrini insistette con argomentazioni pratiche, sulla fondazione dell'ufficio del lavoro. Così svolto appieno il programma dell'adunanza, il Vescovo Isola con calde parole incoraggiò all'azione continua ed efficace.

La seduta terminò a mezzogiorno. Ebbe luogo quindi il pranzo sociale, dove vi furono le ripetute manifestazioni di buoni propositi, in molti indovinati e applauditi brindisi.

Col treno delle 2.30 Monsignor Isola partì per Portogruaro. Lo accompagnarono tutti i componenti il banchetto, e la musica cittadina.

Prata di Pordonone.

Intolleranze clericali. — Giorni sono l'egregio signor Marzin Domenico, direttore del setificio Cardazzo, doveva battezzare una sua bambina; — era chiamato a fungere da padrino l'ex garibaldino, amico nostro, signor Leopoldo Brunetta.

Mentre il corteo si dirigeva alla chiesa, il signor Marzin riceve una lettera dal parroco, il quale lo avverte che non può compiere la sacra cerimonia con quel padrino, che è caduto sotto la censura ecclesiastica, *per avere acquistato beni della Chiesa, senza ottenere la conseguente sanatoria!*

Potete immaginarvi lo stupore delle signore e dei signori componenti il corteo alla lettura del veto parrocchiale!

Ma il signor Marzin, che sa trovare dello spirito anche nelle difficili occasioni, dispose che la bambina venisse tosto portata al sacro Fonte di Famai, ove quel degno sacerdote ben volentieri si prestò alla sacra funzione.

Caneva di Sacile.

Lapide a Umberto I. — Il giorno di giovedì 20 novembre — ricorrendo il genetliaco della Regina Madre — verrà inaugurata al Re buono e leale la lapide commemorativa, stata deliberata dal Consiglio Comunale nella tornata del 6 agosto 1900.

In tale circostanza per cura del Municipio si effettuerà la *Festa degli Alberi* per gli allievi ed allieve di queste scuole elementari.

Venne invitato il distinto prof. Segala, ispettore scolastico circondariale, a tenere il relativo discorso.

Cividale.

Il mercato d'oggi. — *30 ottobre* — Il mercato che doveva aver luogo sabato prossimo, si è tenuto oggi; sulla piazza, oltre alle solite frutta di stagione, si notò una gran quantità di castagne e di marroni.

Deragliamento di una macchina ferroviaria. — Ieri sera, dopo arrivato il treno delle 5, la macchina faceva le necessarie manovre presso la stazione, quando, giunta presso la piattaforma, uscì dal binario; fortunatamente, il macchinista fu pronto a stringere i freni, e così non vi furono malanni. Ma si dovette telegrafare immediatamente a Udine per gli opportuni provvedimenti ed il treno partì con un'ora di ritardo.

Pare che il disvio si debba ascrivere a malignità; e cioè che taluno abbia smosso la piattaforma.

Patronato scolastico. — 30 *ottobre* — Ci vien riferito che in questi giorni i preposti a questa provvida istituzione hanno presentato all'on. Giunta una modesta domanda di sussidio per poter nell'inverno soccorrere di cibo e vesti i più poveri alunni delle scuole elementari. La proposta che verrà certamente accolta dall'on. Giunta e dal Consiglio, non potrà non fare ottima impressione nella cittadinanza la quale osserva che la spesa per l'istruzione costituisce a mala pena un sesto del passivo e che il numero di coloro che sfuggono alla legge dell'istruzione obbligatoria, e di quelle che per insufficiente nutrimento e custodia non ne approfittano rimanendo due od anche tre anni nell'istessa classe, è veramente deplorevole. L'on. Sindaco, il quale con tanta efficacia ha deplorato due anni or sono in un suo discorso la piaga degli illetterati non mancherà speriamo di secondare le proposte del Patronato scolastico, il quale con le tante iniziative portate felicemente in attuazione, come distribuzione di vesti nell'inverno, lavoro manuale ecc. si è mostrato veramente degno dell'appoggio di tutti i buoni.

Maniago.

Addio al celibato. — *(pr.)* — L'amico Vittorio Faelli, figlio del cav. Antonio, consigliere provinciale da anni ed anni benemerito per l'opera sua ininterrotta rivolta al bene dell'intero Friuli, il 5 del prossimo novembre avrà chi, in Roma, lo chiamerà marito. Gli amici suoi più intrinsici vollero dargli una cena *d'addio al celibato* nell'albergo « Al Leon d'Oro » che riuscì animata, cordiale, bellissima.

Vi prendevano parte: l'uff. del Registro Pelà, l'ispettore forestale Bassi, l'agente delle imposte Miltone, i dott. Sina, Cesare, Cassini, l'avv. Locatelli, l'avv. Marchi, il notaio Mazzoleni, i periti Michielutti e Beltrame, il veterinario Tami, l'uff. di Posta Del Tin, il farmacista Boranga, il cancelliere Sartori, i fratelli De Marco, i signori Plateo, Rossignoli, Riva, Beorzi, Vallan, Cozzarini, Querincigh, Mezzoli - Segatin, Siega - Riz, Rosa, Cadel, Bissoni, Plai, Rosa-Ambrosio, Bortolussi e Nassivera.

Allo *champagne*, parlarono il dottor Cesare, l'avvocato Locatelli; brindò il signor Pelà ed altri, compreso il vostro corrispondente, lieto di trovarsi in sì geniale compagnia.

Al carissimo Vittorio il nostro più fervido augurio di felicità.

S. Giorgio di Nogaro.

Cambiamento d'orario ferroviario. — Dal 3 novembre p. v., sulla linea Monfalcone — S. Giorgio — Venezia si avranno alcuni cambiamenti nell'orario ferroviario.

Il primo treno che parte da Trieste alle 6.20 (da Udine a 7.35) arriverà a Venezia già alle 10.16 anzichè alle 10.47. A Mestre troverà il treno diretto per Bologna, Firenze, Roma, arrivando nella capitale già alle 23.25. Questo treno a Nabresina troverà la coincidenza col direttissimo Vienna-Trieste che parte da Vienna alle 19 ed impiegherà da Vienna a Roma ore 28.25.

Il treno del pomeriggio arriverà a Venezia alle 6.20 in luogo delle 9.30.

Quattro treni principali avranno vetture dirette di I.a e II.a classe Trieste Venezia, di III.a classe Monfalcone Venezia.

Pel monumento sul Matajur.

I. XIV. elenco delle offerte per il monumento a Gesù Redentore sul Matajur (inauguratosi nel 1901, ma non ancora completo e tanto meno finito) porta la somma di L. 13 919.96. Crediamo che manchino ancora talune migliaia di lire, per raccogliere tutto il denaro occorrente a completare quel monumento.

Cronaca Cittadina

TELEFONO N. 150

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

30 — 10 — 1902.	ore 9	ore 15	ore 21	31 ore 8
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello dal mare. . . .	752 7	750.8	750.9	747.9
Umido relativo . .	69	69	70.5	71
Stato del cielo . .	sereno	sereno	sereno	sereno
Acqua caduta mm.	—	—	—	—
Velocità e direzione del vento	calma	calma	calma	calma
Term. centig. . . .	11.6	13.7	10 9	10.3

Temperatura

Giorno 30	massima	15.7
	minima.	8.2
	minima all'aperto	7.1
Giorno 31	minima.	6.9
	minima all'aperto	6.0

Venti moderati meridionali al sud e Sicilia, settentrionali altrove; cielo quasi ovunque nuvoloso con pioggie specialmente al centro; alto Tirreno alquanto mosso.

Udine... più bella del vero!

Chi s'incarica di operare questa magia, è l'intraprendente signor Annibale Morgante, con le sue novità udinesi, in fatto di cartoline illustrate. Vedemmo le recenti sue, che raffigurano: Via Cavallotti con il giardino dei co. Pace; la torre di porta Anton Lazzaro Moro; il palazzo Cernazai (dov'è il Collegio convitto arcivescovile) ed altre parecchie. Sono riuscitissime.

Circolo Speleologico ed Idrologico.

Programma della gita indetta per domenica 2 novembre.

Ore 6 — Partenza in vettura da Udine alla volta di Savogna per Cividale (ore 7.30), S. Guarzo (ore 8) e Azzida (ore 8 30);

Ore 9 30 — Partenza a piedi da Savogna alla volta del ponte di Ranto, a poca distanza dal quale si aprono due grotte, che saranno esplorate.

Ore 13 — Ritorno a Savogna, dove si riprenderà la vettura per S. Guarzo;

Ore 14 — Pranzo a *S.* Guarzo; ritorno a Udine.

Udine, 30 ottobre 1902.

La Direzione.

Buona usanza.

Offerte fatte all'Istituto Derelitte in morte di *Alessi Vincenzo*: Girolamo D'Aronco L. 2;

di *Cossa prof. Alfonso*: Manzini Giuseppe L. 2.50;

di *Tommaso Sbuelz*: ing. Gennari Giovanni 1, Mason Enrico 1;

di *Lucia Dario*: Lucia Ballini 1;

di *Virginio Pagura*: Gio. Batta Marioni 1.

Prepariamoci alle elezioni commerciali.

In attesa che una nuova legge, come fu proposto dalla nostra Camera di Commercio e propugnata dal suo presidente comm. Morpurgo, stabilisca che le Camere di commercio si rinnovino con gli intervalli di tempo stabiliti per le elezioni amministrative; quest'anno avremo le elezioni per rinnovare la nostra Camera di Commercio.

Sono fissate per domenica 7 dicembre prossimo.

Ecco l'elenco dei consiglieri cessanti, i quali possono essere rieletti:

1. Beltrame Antonio, di Udine (fu chiamato ultimamente a sostituire il dimissionario consigliere Francesco Minisini: crediamo che non abbia nemmeno avuta occasione, ancora di assistere a sedute della Camera);
2. Brunich Antonio, di Mortegliano;
3. Corradini Arnaldo, di S. Daniele;
4. Degani cav. Gio. Batta, di Udine;
5. Galvani cav. Luciano, di Pordenone;
6. de Marchi cav. Lino, di Tolmezzo;
7. Morassutti Antonio, di S. Vito al Tagliamento (entrò nel febbraio passato, a sostituire il defunto consigliere Kechler)
8. Moro Pietro, di Cividale;
9. Orter Francesco, di Udine (doveva restar in carica fino al 1904, ma fu sorteggiato, in seguito al decreto reale che portava a 21 il numero dei consiglieri della nostra Camera di Commercio);
10. Strolli cav. Daniele, di Gemona.

Rimangono in carica ancora pel biennio 1903 1904 i consiglieri:

1. Bardusco cav. rag. Luigi, di Udine.
2. Bert Ernesto, di Palmanova.
3. Brunetti Matteo, di Paluzza.
4. Faelli cav. Antonio, di Arba.
5. Lacchin cav. Giuseppe, di Sacile.
6. Morpurgo comm. rag. Elio, di Udine
7. Muzzati rag. Girolamo, di Udine.
8. Pinssi Pietro, di Udine.
9. Raetz cav. Guglielmo, di Pordenone.
10. Spezzotti Gio. Batta, di Udine.
11. Volpe comm. Marco, di Udine.

Oltre un mese ci separa da queste elezioni; ma crediamo che non sarebbe inopportuno se nei vari centri della Provincia si cominciasse ad occuparsene fin d'ora.

Ciò che dovrebbe determinare l'inizio di una azione preparatoria per queste elezioni, è l'importanza ognora maggiore che vanno acquistando generalmente le Camere di Commercio, in generale, e la nostra in particolare, interessandosi di tutte le svariatissime questioni che hanno attinenza con lo sviluppo delle industrie e dei commerci sussidiando e incoraggiando le utile iniziative, stimolando la pubblica e privata attività.

E dovrebbe anche stimolare ad una tale azione l'importanza speciale che la nostra Camera di commercio sta per avere nel prossimo anno, in cui seguirà nella città nostra la Esposizione regionale e il Friuli — oramai non più « lembo ignoto dell'italo terreno » come cantava il felice poeta di Portogruaro — sarà visitato da molti e molti forestieri, che vorranno conoscere più davvicino le sue industrie svariate e fiorenti, i suoi opifici grandiosi ed attivi.

Ricordiamo che nell'ultima elezione, seguita nel dicembre 1902, si ebbero lotte forse talvolta ispirate a campanilismo, screzi, votazioni di protesta in qualche sezione. Ciò non dovrebbe accadere, questa volta; e appunto perchè non accada, sarà da cercare in tempo gli accordi, facendo un'equa proporzione ai rappresentanti dei singoli distretti e delle singole industrie.

Nel 1900, fu l'associazione fra industriali e commercianti, che « maneggiò », più di altri, queste elezioni. Ora, di associazioni affini a questa ve n'è più di una: abbiamo in Udine l'unione degli esercenti al dettaglio; abbiamo associazioni di esercenti a Codroipo e S. Daniele; forse, anche altrove, che al momento noi non ricordiamo. Ebbene, che queste associazioni studino in tempo e si mettano in tempo d'accordo, e lavorino sopratutto a spronare gli elettori di ogni distretto a interessarsi, perchè la rappresentanza delle industrie e dei commerci friulani riesca quale i bisogni cresciuti e la cresciuta importanza della Provincia richiedono.

Per l'Esposizione 1903.

Ieri, presso la Camera di Commercio, si riunì il *Sotto-Comitato dell'Arte* con la presidenza del conte cav. Fabio Beretta.

Il presidente diede comunicazione delle dimissioni da segretario presentate dal prof. Del Puppo, motivate dalle occupazioni professionali che gl'impediscono di attendere all'onorifico incarico. I convenuti, per le ragioni addotte dall'egregio professore, presero atto delle dimissioni, e diedero incarico al presidente di esprimergli il vivo rincrescimento del sotto-comitato. A segretario venne eletto ad unanimità l'egregio pittore *Giovanni Masutti.*

Essendo pervenute varie domande di ammissione alla mostra artistica da pittori delle provincie di Verona e Venezia, il Sotto-Comitato deliberò che, pur restando fermo il programma, che cioè l'Esposizione delle Arti belle sia limitata alla provincia compreso il Friuli Orientale, si possano tuttavia ammettere *fuori concorso*, artisti delle altre provincie Venete, escludendo quelli appartenenti ad altre regioni.

Il sotto-Comitato prese in esame i bozzetti per il Cartello réclame presentati dallo stabilimento Passero, e diede voto per la scelta di un bozzetto disegnato dall'artista concittadino *C. Simonetti* suggerendo alcune modificazioni.

Patronato scuola e famiglia.

Il saggio finale.

Nel cortile di sinistra della vasta scuola di San Domenico attendono impazienti gli alunni dell'educatorio: i piccini che la carità e la beneficenza della cittadinanza toglie all'ozio e al malesempio delle strade, all'insalubrità di ambienti infelicissimi, alla brutalità di tanti fatti dei quali sarebbero quotidianamente spettatori.

Disposti a due a due, essi attendono nel vasto cortile e sono vivaci, irrequieti, di quella vivacità che piace. Guardano con curiosità gli intervenuti, sorrid no alle maestre e le accarezzano con gli sguardi affettuosi; ed esse vanno dall'uno all'altro pazienti, orgogliose, e felici perchè quei bimbi affidati loro un giorno indisciplinati e forse già guasti, oggi sono «buoni» e quella bontà è opera loro, è una parte della loro assistenza, della loro anima.

I numerosi invitati ammirano l'esposizione dei lavori in una delle aule scolastiche.

E' una vera *Esposizione* e quei gingilli non sembrano usciti da una scuola bensì da mani provette.

Siamo costretti a pensare al modo come questa scuola popolare seconda le inclinazioni di questi figli del popolo... e osserviamo con meraviglia dalla completa piegatura di carte fatta da bambini alti una spanna, ai cappelli di paglia eseguiti colla massima diligenza, ai cestelli pure di paglia d'ogni genere, d'ogni forma, porta ritratti in truccioli porta cartoline, perfino delle cravatte di truccioli, lucidissimi che han l'apparenza di fettuccie di raso intrecciate... una meraviglia, una varietà di lavori, e di lavori anche... artistici in cartonaggio: casette, castelli, fattorie, con le scene campestri dipinte. La direttrice signorina Ida Bianchi può essere soddisfatta di tanto profitto e lo possono essere tutte le gentili maestre che con tanta pazienza, con tanta bontà, con tanta «fede» insegnarono a quelle care bambine i primi punti per presentare oggi le loro camicine bianche così bene cucite.

L'ora degli esercizi è giunta; gli invitati passano nel vastissimo cortile posteriore.

Manca il senatore Pecile, presidente che è indisposto.

Notiamo il segretario sig. Gio. Batta Cantarutti che fa gli onori di casa, il regio provveditore agli studi cav. Battistella, l'ex-prov. cav. Gervasi, il direttore Pizzio, il maestro Bruni, il prof. Rovere, la prof. Teresa Zill, la prof. Novelli, la signora Fracassetti, le maestre Bertoli Anna, Cotterli, Driussi, le sig. Brisighelli, Riappi e Moro, la signorina Monaco con molte maestre dell'Ospital Vecchio e moltissime altre signore e signorine, per lo più maestre delle scuole di città, che mandano i loro alunni all'educatorio.

I quali, sotto la guida del maestro di ginnastica sig. Santi, marciano nel cortile e si schierano davanti agli invitati. I maschietti hanno in ispalla un bastoncino; tra le bambine, le maggiori portano una fascia talune, bianca, altre rossa, altre, verde — i colori «santi» i colori della nostra bandiera.

Intuonano una preghiera; poi, le piccine eseguiscono un esercizio ginnastico. Seguono i maschietti, qualcuno fra cui porta un tamburello sul quale batte regolarmente, accompagnando il rullo ad un canto marziale.

In seguito, i più grandi compiono un esercizio di salto, assai difficile ed altri esercizi, molto bene; poi, viene un esercizio di ginnastica accompagnato al canto, dagli alunni e dalle alunne maggiori, portanti tutti i colori del vessillo e disposti in modo da formare la bandiera.

Con questo esercizio il saggio ha fine. Una parola di lode alle distinte educatrici sig.a Rodolfi, sig.a Moro, signore Percoto, Zampieri, Politti, Sgobbero, Coccolo, Este, che molto hanno ottenuto e molto più ancora otterranno, se la cittadinanza, come fece, continuerà all'educatorio il suo favore.

Il quadro finale: mentre la maggior parte degli invitati se ne va, parecchi si fermano ad osservare, commossi, le maestre distribuire la refezione ai piccoli alunni.

I concerti del giovedì.

Ieri sera la Banda cittadina chiuse il ciclo dei concerti per il corr. anno.

Fra i diversi pezzi dello scelto programma, fu ascoltata con viva compiacenza la Sinfonia nell'opera *Il Cantore di Venezia* del nostro concittadino Virginio Marchi.

Il numeroso uditorio apprezzò tutte le rare bellezze musicali di questo brano, nel quale palesemente s'affermano l'ingegno e la profonda coltura dell'autore pur troppo ingiustamente dimenticato.

Fra incessanti applausi e domande di *bis* la bellissima sinfonia fu replicata.

Il maestro Virginio Marchi assisteva all'esecuzione del suo lavoro in un angolo remoto della piazza; ma ciò non tolse che molti dei presenti, scorgendolo, si avvicinassero a lui, tributandogli un ben dovuto omaggio di stima e d'ammirazione.

La gravissima disgrazia di questa notte.

Una morta, parecchie ferite.

Un arrestato?

Stamane c'informarono che, dalle parti di Mortegliano, era accaduto un ribaltamento; che v'erano due morti e parecchi feriti...

Ci ponemmo subito in moto per appurare la grave notizia. Intanto, il nostro corrispondente da Codroipo ci telegrafava:

Codroipo 31, ore 10.

Corriera Udine Rivignano con 20 ragazze stanotte rovesciavasi vicino Flumignano. Certa Modotti di Teor rimase morta, altre ferite, una gravemente con braccia rotte.

Cronista.

La R. Procura ricevette il seguente: Stanotte passando la corriera diligenza per Flumignano con 19 ragazze filandiere, non si sa come, ribaltò ed una delle ragazze rimase sotto, morta per soffocazione.

Sul luogo si recò il Pretore di Codroipo.

I Reali Carabinieri, non avevano alcuna notizia.

Volgemmo allora le nostre ricerche da altre parti: ed ecco quello che potemmo apprendere:

Le setaiuole partirono dalla nostra città alle ore ventuna di ieri, dopo terminato il lavoro della giornata, per recarsi a passare le feste «dei Santi» e dei morti presso le loro famiglie.

Sono tutte di Teor, addette quasi tutte, alla

filanda Friszi

in fondo Mercatovecchio. Domandammo però in questa filanda, se mai la Modotti rimasta vittima forse tra le occupate ivi; e ci dissero di avere in filanda una sola Modotti, la quale oggi è al lavoro.

Per rimpatriare, si valsero, come il solito, della corriera Udine Rivignano. Montarono allo Stallo Stampetta, fuori porta Venezia, dove quella corriera mette capo.

Sembra che il cocchiere fosse un po' bevuto. Nella notte fonda si udiva lo schioccar della frusta e le raccomandazioni delle ragazze — (così ci raccontò stamane un testimonio):

— Vait a planc! a planc, pa' l'amor di Dio, che no' si ribaltin!

Quando la corriera ebbe oltrepassato Flumignano; a circa due terzi della intiera strada che dovevano percorrere (saranno state allora le undici di notte, press'a poco), subito fuori del paese, in direzione di Torsa, non è ancora precisato come, il carrozzone ribaltò nel fossato laterale.

E accadde la gravissima disgrazia, di cui c'informa il corrispondente Codroipese e della quale tanto si parla in città.

Una morta — una gravemente ferita — altre ferite meno gravemente. E tutte quelle povere ragazze, spaventate, urlanti, piangenti, accanto al cadavere di una loro compagna!..

A tutta notte, un messo corse ad avvisare del triste fatto il sindaco di Teor; altri poi si affrettarono a portar la notizia a Flumignano, a Mortegliano, i carabinieri di quest'ultimo paese si recarono ancora durante la notte sul posto.

Le disgraziate, ferite, erano frattanto state ricoverate ed assistite in alcune case di Flumignano; mentre talune delle più spaventate non volevano saperne di restar lì, e pregarono di essere accompagnate a Teor, alle loro case, anche per tranquillare i parenti..

Apprensioni e dolori d'un fratello.

Tra le giovani partite, v'è una certa Collovati, sorella di un agente della ditta Cucchini e Jogna — negozio coloniali e spaccio privative in via Poscolle.

Egli, appena sentita questa mattina la brutta nuova, si mise in grande orgasmo. Che fosse sua sorella, la morta? o tra le ferite?...

Lo vedemmo mentre partiva appositamente per Teor, con uno dei soci della «corriera» — la quale è esercita appunto da due soci.

Egli chiedeva a noi se sapessimo il nome della vittima: ma allora non avevamo ancora ricevuto il telegramma da Codroipo, e non potemmo quindi tranquillarlo.

Un arresto?

Da Mortegliano ci informano che sarebbe stato tratto in arresto il conduttore della corriera.

Al momento di andare in macchina, non abbiamo conferma della notizia; epperciò la diamo con riserva.

Quattro arresti per furto di granoturco.

I reali carabinieri trassero in arresto tre donne ed un uomo di Chiavris, per furto continuato di granoturco in danno dei Colautti di quella borgata.

Stamane, il maresciallo Zearo e il brigadiere Ferrari si trovavano «impegnati» nelle indagini.

Per la ricorrenza dei defunti.

La ditta Rhò e C. si fa un dovere di avvertire il pubblico che, per la ricorrenza dei defunti tiene nel suo stabilimento in via Porta Nuova 32 uno svariatissimo, elegante e nuovo assortimento di palme, corone ecc. a prezzi mitissimi.

Le ordinazioni, per comodità degli avventori, si ricevono anche presso il negozio Galanda, in piazza V. E. nel quale sono esposti alcuni campioni degli oggetti suddetti.

Sul lavoro.

Venne curato all'Ospitale stamane Carlo Morettusso di Giovanni d'anni 24 fabbro, abitante in via di Toppo 7 per ferita ed escoriazione all'indice destro, riportate sul lavoro. Guarirà entro 10 giorni.

I soliti monelli.

Anche ieri il vigile urbano di servizio constatò la contravvenzione ai ragazzi Pietro Granbuove di Luigi d'anni 13, abitante in suburbio Grazzano al casello 4, Giovanni Gribar di ignoti d'anni 13, abitante in via Portanuova 14, ed Ercole Roiatti di Giuseppe d'anni 9 abitante in via Gemona 12, perchè gettavano sassi dalla riva del Castello con pericolo dei passanti.

Corriere Giudiziario.

PRETURA DI SPILIMBERGO.

Ezio ci scrive:

Tramonti Valentino, di Aurava di S. Giorgio, accusato direttamente dal suo nemico Fornasier Celeste, venne portato all'udienza d'oggi, imputato di furto di cinque zucche. Il Pretore però accogliendo le ragioni esposte dal difensore sig. avv. Ciriani Marco junior, manda assolto l'imputato per non provata reità.

Sedran Natale e Lenisa Giovanni di Cosa, intimi amici!... sono arrivati in men di un'anno alla loro undicesima reciproca querela, e questa volta si tratta di minaccie a mano armata — Più, il Sedran deve rispondere di lesioni in danno di entrambi i coniugi Lenisa. Il Pretore condanna il Lenisa a 15 giorni di reclusione; così pure il Sedran per le lesioni, assolvendo quest'ultimo per insussistenza di indizi, per quanto riguardo le minaccie.

Difendevano il Lenisa l'avv. Moro; il Sedran l'avv. Peter Ciriani.

MEMORIALE DEI PRIVATI.

Comune di Campoformido.

Avviso di concorso.

A tutto il 20 Novembre p. v. è aperto il concorso al posto di Levatrice di questo Comune alle seguenti condizioni: Stipendio annuo L. 350.— Assistenza gratuita a tutte le partorienti — Obbligo di assumere il servizio col 1 Gennaio 1903 e di stabilire la residenza in Campoformido.

Il Comune è situato in pianura e conta 2744 abitanti, ripartiti in tre frazioni collegate da buone strade.

La nomina avrà la durata di un biennio.

I documenti da prodursi con l'istanza d'aspiro sono: diploma d'abilitazione, certificato di nascita, di cittadinanza italiana, di buona condotta e di sana costituzione fisica, fedina criminale e situazione di famiglia, e tutti gli altri che potessero raccomandarne la nomina.

Campoformido, 18 ottobre 1902.

Il Sindaco
Mularo

Luigi Montico gerente responsabile

Ringraziamento.

Ammalato di febbre tifoidea per ben sei mesi, mi sento in dovere di rendere pubblico ringraziamento all'egregio D.r Adelchi Carnielli, che mercè la sua solerte cura ed intelligente opera, mi trasse in salvo da sì crudele malattia.

Guido Visentini.

Il sig. Enrico Viezzi e la di lui famiglia ringraziano di tutto cuore i parenti, gli amici e tutti coloro che nella dolorosa circostanza della morte della loro diletta *Margherita* prestarono opera di assistenza o furono cortesi di condoglianze e di conforti e specialmente quelli che colla loro presenza resero più solenni le funebri onoranze alla cara estinta.

Corva, 31 ottobre 1902.

Appalto di lavori

per risalto del fabbricato della Casa di Convalescenza Piani Lovaria — mediante pubblica asta a scheda secrete che avrà luogo nel giorno 15 novembre ore 10 ant. presso l'Ospitale Civile di Udine — Importo presunto dei lavori L. 9000. Cauzione provvisoria L. 500. — Capitolato e disegni ostensibili presso la Segreteria dell'Ospitale.

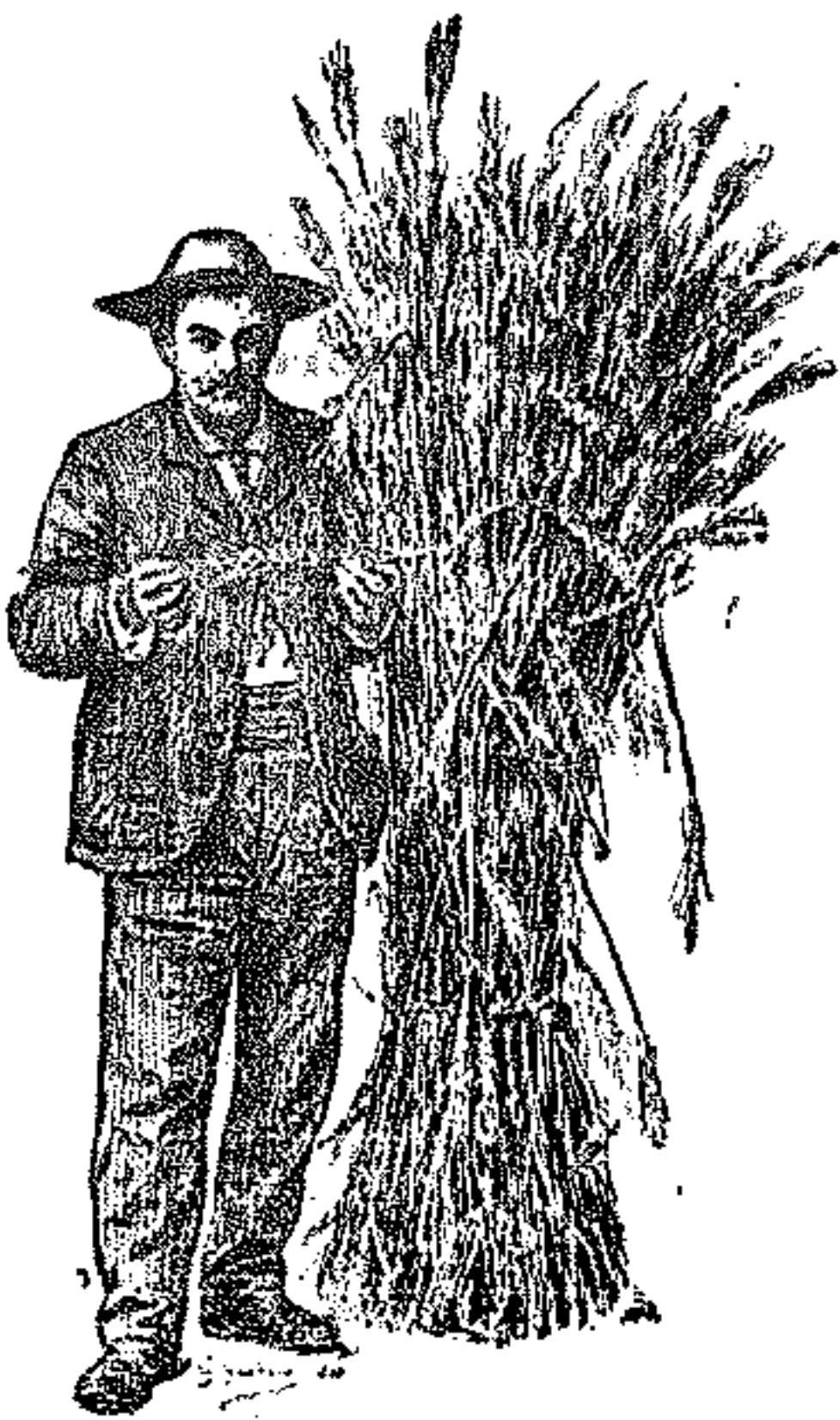
LE INSERZIONI dall'estero, si ricevono esclusivamente, per il nostro Giornale, presso l'ufficio principale di pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via S. Paolo, 11 — Roma Via di Pietra 91 — Genova Piazza Fontane Marose — PARIGI 14 Rue Perdonnet. **LE INSERZIONI**

La promessa è un debito

Così dice il proverbio. Ma quanto più grande, il debito di onorare le tombe dei poveri trapassati! Le loro ultime raccomandazioni, i loro ultimi sguardi son perchè ci ricordiamo di loro. Approssimandosi il mesto giorno, in ogni casa e famiglia si ricordano i poveri morti. Pensiamoci a tempo!

Avendo poi un cimitero degno di Città Capitale specie cogli ultimi lavori compiuti a cura dell'onorevole Sig. Cav. Rizzani, che l'atrio imponente risalta come, un vero gioiello d'arte, avendo fedelmente conservato il disegno dell'illustre Ing. Presani; chi non vorrà ricordare con decorosa memoria le tombe dei suoi cari? Un fiore, un lumicino, un simbolo qualunque di pietà e di dolore dovranno fregiare ogni tomba!

La Ditta Domenico Bertaccini, in Mercatovecchio, è fornita per la circostanza di centinaia di lampade, di fanali, di piedestalli in ferro battuto e di bracciaIetti in tante forme e disegni, e più di centinaia di corone in metallo resistenti alle intemperie. I prezzi vanno da L. 1 e 2 in più al pezzo. Si spediscono gli oggetti anche in provincia e fuori ad ogni richiesta.

Si applicano nastri con dedica a richiesta.

FRUMENTO - SEGALE - ORZO - AVENE.

FUCENSE È il Fucense il più produttivo delle altre qualità.
FED. SOCIETA' CATTOLICHE di VICENZA.

FUCENSE . . . 50 spighe nate da un solo granello.
Conte GIOVANNI PARRAVICINI di Asti.

FUCENSE . . . paglia fortissima più resistente degli altri all'allettamento.
Conte ANT. EMO CAPODILISTA di Padova.

FUCENSE . . . si mostrò resistente alla ruggine.
FRATELLI OTTAVI di Casalmonferrato.

FUCENSE . . . è grano di grande merito e reddito.
Ten. Generale ONESTI di Incisa Belbo.

Costo del Frumento Fucense:
100 chili L. **37** — Sacco nuovo L. **1**
10 chili L. **4** — Saccetto nuovo Cent. **40**
Un chilo Cent. **45**

Merce posta in Stazione di Milano.
Un pacco postale di 5 chilogrammi L. 3,50
Un pacco postale di 3 chilogrammi L. 2,25

Frumento Noè (Blé Noé). 100 chili	L. 35,—
Un pacco postale di 5 chili . . .	» 3,50
Frumento di Cologna Selezionato. Chilogrammi 100 . . .	» 35,—
Un pacco postale di 5 chili . . .	» 3,50
Frumento rosso Varesotto. 100 chili .	» 35,—
Un pacco postale di 5 chili . . .	» 3,50
Frumento precocissimo Giapponese, il più precoce dei grani. 100 chili .	» 40,—
Un pacco postale di 5 chili . . .	» 3,80
Frumento Rieti Originario. 100 chili .	» 42,—
Un pacco postale di 5 chili . . .	» 3,80
Frumento RIETI, prima riproduzione ferrarese. 100 chili . . .	» 35,—
Un pacco postale di 5 chili . . .	» 3,50
Frumenti Esteri, di Scozia; d'Australia, di Polonia, di Spagna; 12 var. 100 gr. d'ognuna, franche di porto	» 3,—
Segale nostrana. 100 chili . . .	» 30,—
Un pacco postale di 5 chili . . .	» 3,—
Orzo bianco nudo. 100 chili . . .	» 40,—
Un pacco postale di 5 chili . . .	» 3,80

TRIFOGLIO INCARNATO

E' la sola pianta che presenta abbondante foraggio alla fine d'inverno ed in principio di primavera.

Si semina in autunno in terreni leggieri o poco fertili, oppure nelle STOPPIE del frumento, Segale o Granoturco. 100 chili L. 60. — Un chilo Cent. 70. Un pacco postale di 5 chili L. 9,50.

Trifoglio pratense, Erba medica, Lupinella, Sulla, Loietto e Erba Maggenga, Veccia, Lupini, Colza.

DOMANDATE CAMPIONE **che viene spedito GRATIS col Catalogo dalla Ditta**
FRATELLI INGEGNOLI
Corso Loreto, 54 — **MILANO** — *Corso Loreto, 54.*

UOMINI

Preservativi di gomma e vescica di pesce - ed affini di ogni specie per *Signora*. I migliori per igiene e *sicurezza*.

ULTIMO LISTINO coll'Elenco delle *Novità*, in busta non intestata e *ben chiusa* contro francobollo. — Scrivere Siegmund Presch. Milano, Cellario 124. VII

RACCOMANDASI:

L'Ecrisontylon Zulin. Rimedio infallibile per la completa guarigione dei CALLI AI PIEDI. A base di Ac. Salicyl e Thimol - L. 1 al flac.

Le Pillole di Celso CONTRO la STITICHEZZA. Adottate da medici ed istituti Sanitari per la loro efficacia e proprietà di guarire radicalmente tale disturbo. A base di Podofillina. Aloe e N. Vomica - L. 1 la scat.

L'Elisire di Camomilla. Raccomandato dai medici nei disturbi nervosi e difficili digestioni. — L. 1 al flac. — L. 3 la bottiglia.

PREPARAZIONI DELLA PREMIATA FARMACIA
VALCAMONICA & INTROZZI
C. V. E. - MILANO - C. V. E.

MALATTIE DEGLI OCCHI
DIFETTI DELLA VISTA
Specialista d.r Gambarotto

Consultazioni tutti i giorni dalle 2 alle 5 eccettuato, l'ultima Domenica e relativo Sabato d'ogni mese.

Piazza Vittorio Emanuele n. 2
Visite GRATUITE ai POVERI
Lunedì, e Venerdì, ore 11 31
alla Farmacia Filippuzzi

CARBOLINEUM
Olio vernice

impregnante, idrofugo per conservare il legno dal marcire e dal tarlo, efficacissimo contro l'umidità dei muri. Miglior mezzo attivo per la conservazione delle tele e dei cordami.

Milano — OTTONE KOCH — Milano

Olii e grassi per macchine, grassi d'adesione per cinghie di cuoio, cotone, funi vegetali e metalliche.

VITULINA

farina lattea preparata dalla Ditta POLENGHI LOMBARDI e C. di Codogno; dà splendidi risultati nella nutrizione dei vitelli tanto di allevamento quanto da macello, perchè è molto nutritiva ed igienica e assai più economica del latte naturale.

Centinaia di certificati comprovano l'indiscutibile bontà del prodotto.

Per ordinazioni e notizie rivolgersi a PAGANINI VILLANI & C. - MILANO

UDINE — 94 Via Aquileia 94 — UDINE

RAPPRESENTANZA SOCIALE
della Navigazione Generale Italiana
Società riunite Florio e Rubattino

Capitale Statutario Lire 66.000000 — Emesso e Versato 33.000000

E DELLA

"LA VELOCE"
NAVIGAZIONE ITALIANA A VAPORE

Capitale Emesso e Versato L. 18.000000

Imbarco per passeggeri e merci

Linea dell'America del Sud
Viaggi in 19 giorni circa

Servizio Celere Settimanale fra Genova, Barcellona, Montevideo, Buenos Ayres, Rosario di Santa Fè e viceversa
partenze da Genova ogni Mercoledì a Mezzogiorno.

Il 29 Ottobre	partirà	il vapore Postale	**«Sirio»**
5 Novembre	»	»	**«Centro America»**
12 »	»	»	**«Duca di Galliera»**
19 »	»	»	**«Perseo»**

Si vendono biglietti di proseguimento a tutti i porti del Pacifico sia per la via delle Cordilliere che per lo stretto di Magellano.

Servizio Celere fra Genova Rio Janeiro e Santos
partenze postali due volte al mese, durata del viaggio 18 giorni circa

Passaggio gratis sul mare alle Famiglie di contadini o agricoltori per lo Stato di SAN PAULO (Brasile) fino a **nuovo ordine l'Emigrazione Gratuita per il Brasile è sospesa dal R. Governo Italiano**

Linea dell'America del Nord
durata del viaggio 15 giorni circa

Servizio Celere settimanale fra Genova, Napoli, New York e viceversa. Partenze da Genova ogni lunedì, ore 10

Il 6 Ottobre	partirà il piroscafo Espresso		**«LOMBARDIA»**
13	»	»	**«CITTÀ DI MILANO»**
20	»	»	**«LIGURIA»**
27	»	»	**«CITTÀ DI TORINO»**

Si danno biglietti per tutte le ferrovie Nord-Americane a prezzi ridotti

Linea dell'America Centrale
per Marsiglia, Barcellona, Tanariffe, Santa Lucia, Trinidad, La Guayra, Sanabille, Curaçao e Colon

Una partenza mensile
durata del viaggio 24 giorni

Prezzi di Passaggio per l'AMERICA CENTRALE: Classe unica Fr. **600** 3a Classe Lire italiane **180**

Due partenze Mensili da Genova per l'Africa Occidentale e Meridionale **TRANSWAAL**
coi piroscafi della Società «LA VELOCE» con trasbordo a Tenerife e Las Palmas

Linea da Genova per Bombay e Hong-Kong tutti i mesi.
Linea da Venezia per Alessandria ogni 15 giorni
con viaggio diretto fra Brindisi e Alessandria nell'andata.
N. B. — Coincidenze per il Mar Rosso, Bombay e Hon Kong con partenze da Genova.

IMPORTANTE

Si accettano merci e passeggeri per qualunque porto dell'Adriatico, Mar Nero, Mediterraneo; per tutte le linee esercitate dalla Società nel Mar Rosso, India - China ed estremo Oriente e per le Americhe del Nord e del Sud e Centro America.

Per schiarimenti ed informazioni rivolgersi in UDINE alla *Rappresentanza Sociale 94 Via Aquileia* di fronte alla Chiesa del Carmine.

SENZA RIVALI

PREMIATI DENTIFRICI
(pasta e polvere)
del comm. prof. VANZETTI
PROPRIETÀ
Carlo Tantini - Verona

Imbianchiscono mirabilmente i denti, arrestano ed impediscono le carie, conservano lo smalto, disinfettano la bocca, profumano l'alito.

LIRE UNA con istruzione ovunque

FRANCA a domicilio in pacco raccomandato si riceve, tanto la POLVERE, come la PASTA VANZETTI, inviando l'importo a mezzo cartolina-vaglia, diretta a Carlo Tantini, Verona, senza alcun aumento di spesa per ordinazioni di tre tubetti o scatole e superiori col solo aumento di cent. 15 per commissioni inferiori

---

Fusioni d'ogni genere su MODELLO

LUIGI ROSELLI
UDINE - Via Rialto N. 12 - UDINE 3

Grande assortimento UTENSILI da CUCINA e da TAVOLA
IN ALLUMINIO
del premiato Stab.to Claudio Zecchini
di Milano

Lamiere tubi filo alluminio
per commissioni
Compera di rottami
in alluminio

Corone mortuarie
IN ALLUMINIO
di splendido effetto
INALTERABILI

Udine, 1902 — Tip. Domenico Del Bianco